



PROVINCIA DI NUORO

- SETTORE AMBIENTE - TERRITORIO - VIABILITA' -

Piazza Italia, 22

- 08100 NUORO TEL. 0784 - 238600

Provincia di Nuoro - protocollo@pec.provincia.nuoro.it

Comune di Bolotana - protocollo@pec.comune.bolotana.nu.it

**Ras Assessorato Difesa Ambiente - Servizio Tutela Atmosfera e Territorio Servizio valutazioni impatti e incidenze ambientali - Comitato Coordinamento Ippc
difesa.ambiente@pec.regione.sardegna.it**

OGGETTO: “Domanda di riesame AIA per la discarica per rifiuti non pericolosi, ubicata in località “Coronas Bentosas” nel Comune di Bolotana (NU), della Società Barbagia Ambiente s.r.l. - Convocazione seconda seduta della conferenza di servizi, in forma simultanea e in modalità sincrona, ai sensi dell’art. 14-ter della L. n. 241/90 e ss. mm. e ii. per il giorno 16.03.2023 ore 11,00.

Dott. Domenico Scanu

in qualità di rappresentante di: Associazione Medici per l’Ambiente ISDE Italia -Presidente sezione Sardegna

telefono/email: 329 0990010 – dscanu.eco@gmail.com scanu.domenico@pec.it

Avv. Riccardo Schirò

telefono/email: avv.riccardoschiro@gmail.com; avv.riccardoschiro@legalmail.it ; 070/3510233

In qualità di rappresentanti del Comune di Bolotana, giusta delega che si allega.



PROVINCIA DI NUORO

- SETTORE AMBIENTE - TERRITORIO - VIABILITA' -

Piazza Italia, 22

- 08100 NUORO TEL. 0784 - 238600

1.TESTO DELL'INTERVENTO

Nell'interesse del Comune di Bolotana, in relazione alla domanda di riesame A.I.A. di cui all'oggetto, si chiede la trascrizione integrale nel verbale della conferenza di servizi del 16.03.2023 delle seguenti note :

La Barbagia Ambiente s.r.l. ha avviato, contestualmente alla domanda di riesame AIA ha attivato la procedura P.A.U.R. riguardante il progetto "Piattaforma di gestione rifiuti speciali ubicata in Loc. "Coronas Bentosas".

In proposito, si osserva che il proponente ha generato una inaccettabile commistione tra le due procedure (P.A.U.R. ed A.I.A.), come si è già evidenziato nelle note depositate in occasione della recente conferenza di servizi in ambito P.A.U.R..

Si ritiene, pertanto, doveroso ribadire quanto segue:

" A conferma dell'assunto (commistione tra le procedure P.A.U.R. ed A.I.A.) è, infatti, sufficiente confrontare la documentazione tecnica allegata inizialmente all'istanza (Prot. n. 54) del 13.09.2019, con cui Barbagia Ambiente S.r.l. ha richiesto il "Riesame dell' A.I.A." come previsto dall'art. 29-octies comma 3 del D. Lgs. 152/06 a quella allegata all'istanza di avvio del Procedimento di P.A.U.R. del progetto "Piattaforma di gestione rifiuti speciali ubicata in Loc. "Coronas Bentosas" (con riferimento ai documenti ed elaborati precedenti le "modifiche ed integrazioni volontarie" introdotte a gennaio 2023), per rendersi sufficientemente edotti che il complessivo combinato, della documentazione in parola, descrive l'impianto nella configurazione di cui alla "proposta" oggetto di procedura P.A.U.R... Peraltro, è appena il caso di osservare ancora che il soggetto proponente, con propria Nota Pec. 29.22 del 22.11.2022 indirizzata al Settore Lavori Pubblici-Protezione Civile- Ambiente della Provincia di Nuoro ha richiesto una "MODIFICA DELLE RICHIESTE CONTENUTE NELL'ISTANZA DI RINNOVO A.I.A.

Ebbene, nella su menzionata pec (pagina 2 di 3), si legge:

"Premesso che".... [...] "Le richieste di modifiche ed implementazione sub a.1) e a.2) sono comprese altresì nell'istanza di autorizzazione di ampliamento della discarica e variante sostanziale AIA, attualmente in fase di procedura di PAUR

Tale "concetto" è reiterato alla pagina 3 di 3 della stessa Pec., ove si legge quanto segue:

"Resta inteso che le richieste di modifica di cui ai precedenti punti 1) e 2), delle quali si chiede lo stralcio nel procedimento di riesame AIA, rimangono pienamente valide nell'ambito del procedimento di PAUR attualmente in corso, in conformità a quanto esposto negli elaborati quivi depositati."

In sostanza, il contro deducente (il Proponente) sovrappone le due procedure (variante sostanziale A.I.A. e P.A.U.R.) a suo piacimento in violazione delle disposizioni normative vigenti che impongono una netta e precisa distinzione tra le predette procedure.

È doveroso precisare che, sul punto, ha avuto modo di pronunciarsi la **Corte Costituzionale, Sentenza 14 novembre 2018, n. 198**, che ha statuito quanto segue:



PROVINCIA DI NUORO

- SETTORE AMBIENTE - TERRITORIO - VIABILITA' -

Piazza Italia, 22

- 08100 NUORO TEL. 0784 - 238600

« [...] L'art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 non comporta alcun assorbimento dei singoli titoli autorizzatori necessari alla realizzazione dell'opera. Il P.A.U.R. non sostituisce i diversi provvedimenti emessi all'esito dei procedimenti amministrativi, di competenza eventualmente anche regionale, che possono interessare la realizzazione del progetto, ma li ricomprende nella determinazione che conclude la conferenza di servizi. Il provvedimento unico ambientale non realizza alcuna surroga o espropriazione delle competenze delle amministrazioni provinciali [...]»

Da Ultimo, Inoltre, la Corte Costituzionale con la Sentenza 31 marzo 2021, n. 53, ha specificato quanto segue :

« [...] Questa Corte ha già precisato che il provvedimento autorizzatorio unico non possiede una natura propriamente sostitutiva della VIA regionale, bensì comprensiva di essa (sentenze n. 246 e n. 198 del 2018). Così, benché sia prevista la conclusione contestuale di quelli che prima erano itinerari amministrativi autonomi, rimane in capo alle diverse autorità coinvolte il compito di adottare i rispettivi provvedimenti. Peraltro, secondo lo stesso art. 27-bis, comma 7, cod. ambiente, la decisione di concedere gli altri titoli abilitativi «è assunta sulla base del provvedimento di VIA», nel senso che la positiva valutazione degli impatti ambientali costituisce un presupposto per l'ottenimento degli altri titoli abilitativi utili all'esercizio del progetto. [...]»

Nel caso di specie, si intende rimarcare che il Proponente da un lato nella procedura A.I.A. ha formulato la richiesta di stralcio dei punti 1) e 2), ma, dall'altro, ha inopinatamente inserito i predetti punti nella procedura P.A.U.R.,

Infatti, se si leggono attentamente gli allegati della procedura P.A.U.R. denominati : **2 a) elenco EER; e 2b) elenco EER**, si può riscontrare la presenza dei codici EER ai quali Barbagia Ambiente ha rinunciato nella procedura per l'ottenimento dell'A.I.A..

Quanto sopra evidenziato genera una inaccettabile commistione tra le due procedure che appare essere assolutamente illegittima. Si segnala che in tal modo il Proponente si sottrae ai numerosissimi rilievi formulati dall'ARPAS, e recepiti integralmente dalla Provincia di Nuoro nell'ambito della procedura A.I.A. in data 31 maggio 2022. Peraltro, si soggiunge che si tratta di codici EER riguardanti anche rifiuti pericolosi specificamente esclusi nell'ambito della discussione intervenuta nella stessa sede. “ .

Alla luce di quanto sopra, è necessario chiarire che non possono essere introdotte nuove e diverse tipologie di rifiuto nell'ambito della procedura P.A.U.R., poiché l'unico documento da cui si può evincere quali siano i codici EER dei rifiuti che possono essere depositati in discarica, può essere solo ed esclusivamente l'A.I.A.. Pertanto, si chiede che il proponente, avendovi già rinunciato in sede di procedura di rinnovo A.I.A., vi rinunci anche in sede di procedura P.A.U.R.

Si chiede, inoltre, che nella A.I.A. venga esplicitamente dichiarato che i rifiuti che possono essere depositati presso la discarica sono esclusivamente quelli individuati tramite i codici EER ed elencati nella A.I.A., specificando che nessun altro atto e/o documento (anche se compreso tra quelli della procedura P.A.U.R.) può contenere l'indicazione dei codici EER, dei rifiuti che possono essere trattati in discarica.

Da ultimo con riguardo alla bozza delle prescrizioni che la Provincia di Nuoro ha inviato in data 15.03.2023, si precisa che a pagina 6 di 23 della Bozza, si legge :



PROVINCIA DI NUORO

- SETTORE AMBIENTE - TERRITORIO - VIABILITA' -

Piazza Italia, 22

- 08100 NUORO TEL. 0784 - 238600

*"I campioni devono essere prelevati ai sensi della norma UNI10802 da personale adeguatamente formato, al fine di garantirne la rappresentatività; essi dovranno essere accompagnati dal relativo verbale di campionamento e **conservati presso l'impianto di discarica e tenuti a disposizione dell'Autorità' territorialmente competente per un periodo non inferiore a due mesi.**"*

Sul punto, si precisa che sarebbe opportuno, per migliorare il processo di controllo sulle attività della discarica, introdurre un'apposita prescrizione che, oltre al verbale di campionamento dovrebbe essere eventualmente prescritto anche un "VERBALE DI SCARICO" dei campioni eventualmente non fatti oggetto di controllo, possibilmente sottoscritto da un soggetto terzo, con una procedura standardizzata e contenuta in un software che non consenta di modificare le date di inserimento delle annotazioni, al fine di garantire la massima trasparenza della procedura.

Bolotana, 16.03.2023

Avv. Riccardo Schiro
Sardegna)

Dott. Domenico Scanu (Presidente ISDE



PROVINCIA DI NUORO

- SETTORE AMBIENTE - TERRITORIO - VIABILITA' -

Piazza Italia, 22

- 08100 NUORO TEL. 0784 - 238600

2. TESTO DELL'INTERVENTO

Punti salienti aventi come riferimento le Osservazioni ISDE del 15/07/2022

ISDE - L'Associazione Italiana Medici per l'Ambiente è nata nel 1989 da un gruppo di medici italiani consapevoli che per garantire la salute di ciascuno, i medici devono occuparsi anche della salute dell'ambiente in cui vivono, sia come medici che come abitanti della Terra. L'Associazione Italiana Medici per l'Ambiente è affiliata all'International Society of Doctors for the Environment – ISDE (costituitasi nel 1990), analoga associazione internazionale, unica al mondo nel suo genere e riconosciuta dalle Nazioni Unite e dall'OMS. In Sardegna ISDE vanta la presenza di quattro sezioni provinciali: Sassari, Nuoro, Oristano e Cagliari. Le sezioni provinciali di Nuoro, Oristano e Cagliari sono le uniche sezioni provinciali che caratterizzano vari territori dell'Isola. Pertanto, per il crescente impegno, i medici ISDE Sardi sono preoccupati e in attesa di vedere, in futuro, quali provvedimenti si prendano, in merito, per affrontare, in qualche modo, la nuova minaccia per la Salute ambientale e collettiva.

ISDE - L'Associazione Italiana Medici per l'Ambiente è indirizzata nell'individuare le criticità ambientali e le loro ricadute sanitarie che caratterizzano il territorio dell'Isola. Questa finalità è svolta mantenendo un ruolo di terzietà tra Istituzioni e cittadini qualora sorgano, si ignorino o si temano situazioni che pongano in pericolo l'equilibrio tra ambiente e salute.

Problema Rifiuti Speciali (rif. Osservazioni ISDE 15/07/2022)

In qualità del nostro ruolo di **ISDE Medici per l'Ambiente** dal momento che **osserviamo da anni** che la Sardegna dopo la crisi delle industrie energivore petrolchimiche e metallurgiche (per ragioni di sostenibilità economica e ambientale) ha visto il settore dell'energia e dei rifiuti diventare i cardini di un "nuovo modello di sviluppo" eterodiretto che ci vuole contemporaneamente piattaforma energetica e discarica del Mediterraneo nonchè inizio e termine di un modello di sviluppo in crisi legato ai combustibili fossili in una Regione dove lo spreco di risorse non è più compatibile con i ritmi che la natura ha nel ricreare risorse. In sostanza, si può commentare che la Sardegna è una Regione dove un' economia di mercato globale non ha più margini di crescita e in tale contesto basato sempre di più sui cardini della iperproduzione energetica e dello **smaltimento dei rifiuti tra cui i rifiuti speciali pericolosi e tossico-nocivi**, come Medici per l'Ambiente non possiamo esimerci dall' esprimere la nostra preoccupazione e contrarietà anche per questo **Progetto variante di Barbagia Ambiente srl**, perché lo **smaltimento in discarica** è sempre relegato all'ultimo posto nella gerarchia di trattamento dei rifiuti già dalla Direttiva quadro 2008/98/CE, recepita in Italia con il D.LGS 205/2010 e che è **in controtendenza con le normative Europee e in aperto contrasto con il concetto di Economia Circolare**, in quanto non si prevede affatto una riduzione degli impianti di smaltimento (progetti di discariche in ampliamento e inceneritori come il nuovo in costruzione ed il progetto di essere operativo a Macomer, z.i. di Tossilo -Macomer), ma anzi il loro potenziamento.

ISDE ritiene che **il Progetto variante discarica di Coronas Bentosas a Bolotana contrasta** con quanto analizzato attraverso la lettura ed interpretazione dei **dati ISPRA**, estrapolati dall'ultimo rapporto del 2021 (Osservazioni ISDE del 15/07/2022) e che vedono **la Sardegna tra le regioni a minor produzione di rifiuti**



PROVINCIA DI NUORO

- SETTORE AMBIENTE - TERRITORIO - VIABILITA' -

Piazza Italia, 22

- 08100 NUORO TEL. 0784 - 238600

speciali (al 13° posto con 2638 t/anno 2018 e 3071 t/anno 2019 rispettivamente) ma la prima in Italia per lo smaltimento dei rifiuti speciali pericolosi e la quinta per i rifiuti speciali non pericolosi e risulta al settimo posto per rifiuti importati e, infine, è detentrica di 26 delle 40 discariche del Sud Italia.

Il Progetto Variante contrasta con la Direttiva Europea 2018/850/CE nonché con la delibera della RAS 69/15 del 2016 e impedisce o quanto meno allontana la possibilità di realizzare sul territorio il sistema integrato indicato dalle norme europee, ovvero realizzare al più presto la filiera di gestione dei rifiuti indicata dalla direttiva e assumere due fondamentali decisioni politiche: 1. Dismettere gradualmente gli impianti esistenti di discarica e incenerimento, in funzione diretta e proporzionale alla realizzazione della filiera; 2. sospendere immediatamente la costruzione di nuovi inceneritori e l'ampliamento di quelli presenti, fino al completamento del nuovo sistema integrato usando proposte per una gestione dei rifiuti rispettosa dell'ambiente e della salute e necessarie per i tempi intermedi.

Si osserva che è prevista una rilevante quantità di rifiuti che contrasta comunque con tutta una serie di principi di base del corretto smaltimento dei rifiuti medesimi, ancora una volta **contrario al "Principio di Prossimità"** che impone lo smaltimento dei rifiuti nell'ambito ove gli stessi vengono prodotti **perché sebbene nel progetto variante non è più previsto il trasferimento di rifiuti da altre Regioni ma verterà sui rifiuti provenienti dal territorio Regionale.**

La vera strada maestra per la gestione dei materiali post consumo (urbani, artigianali, industriali etc) non possa essere che quella della "riduzione-riuso-riciclo", pratiche che tra l'altro non solo permettono di non sprecare materie, ma garantirebbero il fiorire di attività collaterali con risparmio di risorse ed incremento della occupazione.

AMBIENTE E SALUTE (rif. Osservazioni ISDE 15/07/2022)

Per quanto riguarda i rischi per la salute per le popolazioni residenti in prossimità di discariche esistono ormai numerosi dati scientifici che documentano gravi patologie per le popolazioni esposte, cosa certa non inattesa se si considera la verosimile contaminazione del suolo e delle falde acquifere che accompagna le discariche. Sono descritti infatti eccessi di mortalità per malattie cardiovascolari, respiratorie, dell'apparato digerente e del sistema nervoso; un aumentato rischio di malformazioni congenite (in particolare difetti del tubo neurale e dell'apparato circolatorio, gastroschisi, e palatoschisi) e di basso peso alla nascita nella popolazione residente entro due chilometri da discariche di rifiuti. Una popolazione può essere interessata e preoccupata per la centinaia di molecole tossiche e cancerogene che la discarica dismette, nel suolo, nelle acque e nella catena alimentare e in aria e che queste sostanze spesso agiscono come "Perturbatori Endocrini", a dosi minimali.

Se la stazione CENOT3 non è interessata dalle correnti aero dominanti rispetto al sito di discarica i suoi valori sono indicativi ma non rappresentativi rispetto al problema ambientale creato da un tale impianto, per il citato "principio di precauzione".



PROVINCIA DI NUORO

- SETTORE AMBIENTE - TERRITORIO - VIABILITA' -

Piazza Italia, 22

- 08100 NUORO TEL. 0784 - 238600

Una soluzione sarebbe quella di creare una rete di centraline di controllo o in alternativa imporre verifiche intorno alla discarica con cadenza periodica inserite nel PMC, non inferiore a 12 campionamenti per anno, con campinatori volumetrici in grado di garantire particolato per polveri totali e frazioni PM10 e PM2.5. I campionamenti devono essere eseguiti contemporaneamente e nelle condizioni di lavoro gravoso della discarica, con attività di acquisizione, scarico e copertura escludendo le giornate festive e prefestive, indubbiamente poco rappresentative, prevedendo tempi che includono l'intero arco della giornata lavorativa, ma non inferiori alle 12 h. Nei punti concordati con l'Ente di controllo dovranno essere garantiti i parametri meteorologici / meteorologici per tutto il tempo di verifica.

La prima importante osservazione è che nell'ambito del SIA 2022 non risultano previsioni né valutazioni riguardanti il PM 2.5; senz'altro utile sarebbe stato per verificare eventuali ricadute sul territorio chiedere nel PMC (Piano Monitoraggio e Controllo) un monitoraggio terre con topsoil e campionamento per polveri PM 10 e 2.5, seguendo a distanza progressiva dal punto di emissione e lungo la direttrice dominante del vento fino almeno al punto sensibile più prossimo all'impianto: aziende.. centri abitati..)

La seconda è che dai dati della Relazione annuale sulla qualità dell'aria in Sardegna per l'anno 2020 dell'Assessorato all'Ambiente e ARPAS e da quanto si evince dall'analisi del progetto si possono trarre spunti e considerazioni se ci si avvale responsabilmente di quanto ci suggeriscono i dati scientifici oggi a disposizione e sono tante le evidenze che confermano come il rispetto dei limiti di legge non può essere sempre una giustificazione; in realtà la maggior parte degli inquinanti non hanno limiti minimi al di sotto del quale non facciano male e quindi una minima dose di inquinanti in più significano danni in più nella popolazione esposta.

Si richiama inoltre l'attenzione del Settore Ambiente della Provincia di Nuoro su prot. ARPAS n.33076 del 13/10/2020, e interlocuzioni intervenute, su analisi relative al quadriennio 2016-2019 e ai campionamenti effettuati sulle stazioni della rete regionale di monitoraggio dei corpi idrici sotterranei ricadenti nel territorio comunale di Bolotana che evidenziano nella tabella allegata i superamenti delle Concentrazioni Soglia di Contaminazione (CSC) della Tabella 2 dell'Allegato 5 del Titolo V del D.Lgs. 152/2006.

Inoltre dai datisignificative a disposizione del Comune:

1) Comunicazione della prov. di Nuoro del 17/01/2019 per "Superamento dei valori di concentrazione soglia di contaminazione ai sensi dell'art. 244 del DL 152/2006 -anni 2016-2017; sollecito riscontro nota Provincia prot. 17711 del 08/11/2018" che richiama i risultati monitoraggi effettuati da ARPAS nel 2017, trasmessi con nota prot. 43705 del 07/12/2018 e dai quali si evince il persistere del superamento del CSC per i parametri mercurio e manganese nel piezometro ID 608 e di ferro e manganese (rilevati nel 2017) nel piezometro ID 757, si sollecita codesta Agenzia ad effettuare le indagini ritenute necessarie al fine di individuare l'origine della contaminazione...omissis...

2) Comunicazione della prov. di Nuoro del 07/07/2020 per "superamento dei valori di concentrazione soglia di contaminazione ai sensi dell'art. 244 del DL 152/2006 in agro di Bolotana" (richiama precedente nota prot. N.15302 del 13/09/2019) e dichiara che rimane sospesa l'identificazione dell'origine della contaminazione dei superamenti rilevati da ARPAS relativi a Ferro, Manganese, Mercurio e Arsenico.



PROVINCIA DI NUORO

- SETTORE AMBIENTE - TERRITORIO - VIABILITA' -

Piazza Italia, 22

- 08100 NUORO TEL. 0784 - 238600

3) Comunicazione ARPAS del 19/02/2019 che dichiara "In merito ai superamenti in Ferro e Manganese, si resta in attesa dell'espletamento dal parte del Comune di Ottana delle procedure relative alla determinazione del fondo naturale delle acque sotterranee e...omissis...per quanto riguarda il mercurio le informazioni in possesso dell'Agenzia non permettono di individuare l'origine e i responsabili della contaminazione...e omissis...attende ulteriori risultati....per predisporre un piano di indagini suppletive con la realizzazione di piezometri e l'esecuzione di analisi.

Si osserva che, in corrispondenza del Rio Carradore, nell'area immediatamente esterna alla discarica (ID 757), sono stati trovati in misura fino a 25 volte superiore al valore limite il Ferro ed il Manganese, agenti estremamente tossici e fino a 19 volte superiore al valore limite l'Arsenico (cancerogeno certo 1° secondo IARC) e nell'area limitrofa alla discarica Mercurio fino a 8 volte superiore al valore limite (ID 608).

Dopo le OSSERVAZIONI prodotte da ISDE SARDEGNA su incarico del Comune di BOLOTANA nel 2020, non risulta agli ATTI nessun altro documento di tipo analitico o propositivo per predisporre ulteriori approfondimenti tesi a verificare l'eventuale riscontro di superamenti e di contaminazione (da ferro, manganese, mercurio , arsenico o altri) delle matrici biologiche considerando il rischio di possibile ricaduta anche a distanza dal sito delle popolazione esposta. Tali risultati anziché destare allarme nell'ambito degli Enti Locali e dell'Autorità Sanitaria sono stati finora ignorati anziché favorire un impegno, programmazione per misure opportunamente correttive ed ottenere una migliore salubrità ambientale in quel territorio finalizzandola alla tutela della salute collettiva. La popolazione del territorio del Centro Sardegna (come quella residente in molte altre zone d'Italia) chiede solo che, in alternativa all'incenerimento (Tossilo) e alla distruzione di risorse e smaltimento (Monte Muradu, Coronas Bentosas) altrimenti utilizzabili, venga soddisfatto il suo bisogno di impianti di compostaggio e di recupero a freddo di materia, nel rispetto del diritto alla salute, dell'articolo 41 della Costituzione ("L'iniziativa economica privata è libera. Non può svolgersi in contrasto con l'utilità sociale o in modo da recare danno alla sicurezza, alla libertà, alla dignità umana"), del principio di sussidiarietà (articolo 118 della carta Costituzionale), del diritto di partecipazione sancito dalla convenzione internazionale di Aarhus e del principio di precauzione, riconosciuto dalla normativa nazionale e internazionale.

ISDE sostiene che si debbano fare scelte per soddisfare il fabbisogno di recupero e non di incenerimento e discariche tenendo sempre ben presente il Principio di Precauzione entrato a far parte del Trattato dell'Unione Europea (Maastricht, 1994) che recita: " (...) quando esiste il rischio di danni gravi e irreparabili, la mancanza di certezze scientifiche non può essere un pretesto per rimandare l'adozione di misure efficaci, anche a costo zero, per prevenire il degrado ambientale".



PROVINCIA DI NUORO

- SETTORE AMBIENTE - TERRITORIO - VIABILITA' -

Piazza Italia, 22

- 08100 NUORO TEL. 0784 - 238600

ISDE SARDEGNA: STUDIO EPIDEMIOLOGICO SU "LA MORTALITÀ' IN SARDEGNA NEL PERIODO 2012-2017 " (FONTE ISTAT)

Da tale lavoro scientifico riteniamo possano essere estrapolati dei dati di estrema importanza per l'attualità dell'argomento trattato in queste *Osservazioni riguardanti l'area di Bolotana-Ottana e dintorni*, territori sottoposti ad esposizione pluridecennale di fattori inquinanti di natura ambientale.

L'analisi standardizzata per il periodo 2012-2017 sulla mortalità complessiva e per cause di decesso condotta a livello comunale, rispetto al riferimento regionale, ha consentito di cogliere il profilo di salute della popolazione residente e si ritiene che rappresenti un utile strumento di sorveglianza epidemiologica.

Dallo STUDIO EPIDEMIOLOGICO al punto 4.3 MORTALITÀ' NEI DISTRETTI DELLE ASSL (riferimento regionale) si rileva che:

Per quanto riguarda i dati riguardanti nell'insieme dei comuni di Botolana, Bono, Dualchi, Esporlatu, Illorai, Noragugume, Orotelli, Ottana, Sedilo, Silanus si osserva nel periodo 2012-2017, rispetto al riferimento regionale, un eccesso di mortalità statisticamente significativo nei maschi e nella popolazione totale (maschi+femmine).

A livello di singoli Comuni, l'eccesso di mortalità maschile è riscontrabile in ogni Comune, salvo che in Dualchi e Silanus, ed è statisticamente significativo per i Comuni di Bono e Orotelli.

Per le femmine si rileva un eccesso di mortalità statisticamente significativo nelle residenti nei comuni di Illorai e Orotelli.

L'eccesso di mortalità nella popolazione totale, rispetto al riferimento regionale, risulta statisticamente significativo nei comuni di Illorai e Orotelli.

Decessi per malattie del sistema circolatorio

- o a Illorai nelle femmine +118% (SMR nel totale +65%);
- o ad Orotelli nei maschi +65.4% e nelle femmine +72% (SMR nel totale +69.3%);
- o a Sedilo nei maschi +47.3% (SMR nel totale +26,4%)

Decessi per malattie del sistema respiratorio

- o a Bono nei maschi +79% (SMR nel totale +26,4%);
- o ad Dualchi nelle femmine +74,2% (SMR nel totale +75,0%);
- o a Sedilo +47.3% (SMR nel totale +26%)

Decessi per tumori

- o a Bono nei maschi +43,4% (SMR nel totale +29,3%);
- o a Illorai nei maschi e nelle femmine (SMR nel totale +43,7%)
- o ad Ottana nei maschi +49,9% (SMR nel totale +22,5%);



PROVINCIA DI NUORO

- SETTORE AMBIENTE - TERRITORIO - VIABILITA' -

Piazza Italia, 22

- 08100 NUORO TEL. 0784 - 238600

Le riflessioni che scaturiscono sono che, indubbiamente l'esposizione ambientale per certi versi dovrebbe riguardare entrambi i sessi e la complicazione è che non è detto che l'intera cittadinanza sia parimente esposta. Ciò dipende da ubicazione fonte inquinante rispetto alle porzioni di aree urbane con maggiori ricadute al suolo degli inquinanti, che a sua volta dipende da diversi fattori come altezza camino, vento prevalente etc etc. **In riferimento alla singola Ottana, considerando anche i dati rilevati nei lavori già citati conferma un eccesso per tumori nei maschi (+ 49 % rispetto alla media Regionale nel sestennio 2012-2017) e difetto nelle donne.** Per cui la circostanza persiste. Se i maschi hanno esposizione lavorativa e una porzione dei residenti (anche femmine quindi) risentissero delle emissioni, si potrebbe ben considerare che in quella parte anche i decessi per tumore nelle donne sia in eccesso. Una fonte minore di inquinamento magari opera su quella porzione ma con forza tale da non far riscontrare eccesso nell'intero comune. Non solo. **Magari i maschi di Ottana sono esposti o lo sono stati per via lavorativa, ma l'emissione in atmosfera finisce in comune limitrofo e quindi l'impatto sanitario di emissione ambientale sia su donne che su maschi si può riscontrare in altro comune!**

Queste possono essere considerate evidenze sufficienti a porre delle domande di ricerca ulteriori e aventi lo scopo di definire e risolvere i fattori determinanti e di far attivare le opportune misure di prevenzione primaria e secondaria al fine di offrire alla collettività la più attenta gestione della salute pubblica.

Le osservazioni fin qui proposte hanno comunque un valore esplorativo ed analitico per identificare i vari segnali di attenzione e di approfondimento in modo da contribuire a creare un linguaggio comune e, salvaguardando le diversità dei ruoli reciproci, a porre le basi per l'adozione di misure preventive basate sulle evidenze e per la costruzione di un consenso collettivo intorno ai processi decisionali in corso. Pertanto emerge la necessità di ulteriori approfondimenti con ricerche condotte soprattutto a livello subcomunale/microarea ed in grado di considerare variabili di confondimento a livello individuale, al fine di individuare con sufficiente attendibilità le eventuali relazioni di causa-effetto tra esposizione a rifiuti e rischi sanitari. **In questi passaggi esplicitamente si ammette l'assenza di qualsiasi conflitto di interesse ISDE e implicitamente se ne riconosce la posizione di terzietà.**

Si deve ulteriormente considerare che : *Dal documento della RAS "Sito Industriale di Ottana - Sistematizzazione, modello concettuale e proposte di monitoraggio" novembre 2016, emerge che nel compendio industriale di Ottana è presente una situazione di inquinamento relativamente diffuso di suolo, sottosuolo ed acque sotterranee dovuto prevalentemente a: amianto, arsenico, cromo, DNAPL, nichel, nitrati, piombo, solfati, tricloroetilene, triclorometano. Attualmente l'insediamento industriale si estende su una superficie impegnata di 340 ettari ed ospita circa 70 aziende, delle quali oltre lametà inattive. Tutte le aziende che hanno operato nell'area sono dei potenziali centri di pericolo, che potrebbero contribuire o aver contribuito, con le materie prime, i prodotti o i rifiuti, alla contaminazione del suolo o delle acque superficiali e sotterranee. Nel corso degli ultimi anni sono stati avviati alcuni interventi di bonifica, altri sono previsti. Nell'ambito dell'area vasta considerata ricadono i seguenti siti inquinati: Syndials.p.a., Master Sarda s.r.l. ed Ecosar s.r.l., mentre in prossimità del perimetro sud dell'area vasta ricadono altri cinque complessi industriali dismessi oggetto di bonifica. Per tutto quanto sopra, si può ritenere che la qualità attuale della componente suolo, sottosuolo e acque sotterranee sia, almeno localmente, critica. Per quanto attiene le acque superficiali, le aste principali presenti sul territorio sono il Riu Carradore e il Riu S'Ispararba, corsi d'acqua a regime stagionale/occasionale, oltre al fiume Tirso, per i quali non sono noti elementi utili per la loro caratterizzazione qualitativa.*



PROVINCIA DI NUORO

- SETTORE AMBIENTE - TERRITORIO - VIABILITA' -

Piazza Italia, 22

- 08100 NUORO TEL. 0784 - 238600

Dopo la citazione del Position Paper di ISDE_2015 e del Rapporto ISTISAN_2004, i dati epidemiologici riportati dallo studio sulla "Mortalità in Sardegna 2012-2017" con i riferimenti agli eccessi di mortalità nel Distretto di Nuoro e nei Comuni dell'area Bolotana-Ottana si porta all'attenzione del Settore Ambiente della Provincia di Nuoro che nell'affrontare la complessa valutazione degli impatti sulla salute della discarica all'interno dell'area suddetta, come già espresso anche con le Osservazioni del 2020 e 2022, soprattutto in ragione delle complesse criticità ambientali e sanitarie ci si debba avvalere responsabilmente di quanto ci suggeriscono i dati scientifici oggi a disposizione, epidemiologici e tossicologici e sono tante le evidenze che confermano non può essere una giustificazione il rispetto dei limiti di legge perché in realtà la maggior parte degli inquinanti non hanno limiti minimi al di sotto del quale non facciano male e quindi una minima dose di inquinanti in più significano danni in più nella popolazione esposta.

L'associazione Medici per l'Ambiente di ISDE Italia -ODV Sezione Sardegna on il suo ruolo si pone come interfaccia tra il mondo scientifico, la popolazione e gli amministratori per una diffusione delle conoscenze relative ai problemi della salute legati all'ambiente. La salute deve essere una priorità nell'ambito delle scelte politiche ed imprenditoriali e il criterio di scelta deve essere la qualità della vita, opponendosi con tutti i mezzi a quei soggetti che perseguono iniziative non rispettose della salute e dell'ambiente. Inoltre sostiene iniziative anche di enti pubblici (amministrazioni, agenzie, ecc.) o di privati (associazioni, comitati, ecc.) che interessino la difesa dell'ambiente e della salute; raccoglie e diffonde le informazioni relative alle attività svolte da altri nel settore ambientale e sanitario.

Dott. Domenico Scanu – ISDE Sardegna

3.TESTO DELL'INTERVENTO (a cura di Mauro Aresu , esperto ambientale in qualità di collaboratore di ISDE e di cui si allega C.V.) (rif. Osservazioni ISDE 15/07/2022)

DIRETTIVA UCCELLI 79/409/CEE e s.m.i. (Zone Di Protezione Speciale -ZPS)

Criticità relative al quadro ambientale e allo studio di incidenza 2022

La discarica di *Coronas Bentosas* si trova nell'immediato confine della **Zona di protezione speciale** (ZPS ITB023051) denominata "Altopiano di Abbasanta", ad una distanza di circa 50 m sul lato est-nord-est, di circa 600 m sul lato nord e di circa 1200 m sul lato ovest. Il progetto di ampliamento della discarica, oltre la sua immediata prossimità di localizzazione con la ZPS succitata, interessa inoltre l'**Important Bird and Biodiversity Area** (IBA 179 "Altopiano di Abbasanta"), al cui interno si



PROVINCIA DI NUORO

- SETTORE AMBIENTE - TERRITORIO - VIABILITA' -

Piazza Italia, 22

- 08100 NUORO TEL. 0784 - 238600

trova la discarica e l'*Oasi permanente di protezione faunistica e di cattura* denominata "Piana di Bolotana", distante circa 650 m dalla stessa discarica (lato est).

La presenza di questi tre istituti di conservazione e biodiversità ambientale e di protezione faunistica, che per gran parte si sovrappongono, costituisce un importante indicatore del valore ambientale dell'area in cui ricade la discarica di *Coronas Bentosas* e l'alta valenza faunistica nel contesto regionale, nazionale e comunitario.

Il nuovo progetto proposto nella sostanza fornisce informazioni errate sugli habitat e le specie prioritarie e di interesse comunitario presenti nell'area vasta indagata e non consente in ultima analisi che possano essere escluse incidenze significative sulla ZPS "Altopiano di Abbasanta", o ancora peggio sulla biodiversità dell'area IBA, come prevede la normativa comunitaria e nazionale in materia.

Tali norme sono finalizzate infatti a contribuire alla salvaguardia della biodiversità e ad assicurare il mantenimento delle specie selvatiche e degli habitat presenti nei siti della Rete Natura 2000, e se necessario, il loro ripristino in uno stato di conservazione favorevole.

La presenza della discarica di *Coronas Bentosas* con il suo ampliamento costituirebbe in ultima analisi un fattore limitante al processo di ri-naturalizzazione e di ripristino dell'area interessata, processo che invece potrà essere favorito dalla chiusura della discarica nel breve periodo a fine coltivazione senza ulteriori incrementi di volumetria.

- CURRICULUM VITAE – (allegato per C.I. del 02/02/2023)

Aggiornato nel mese di dicembre 2022

In fede Mauro Aresu